

Crema sopra i luoghi del disastro per prendere immediatamente i primi provvedimenti sopra luogo.

Questa sotto-Commissione dovrà scindersi in parecchie a seconda dei bisogni della natura degli studi preliminari che dovrà compiere.

## GRATIS! GRATIS!

Tutti coloro che soffrono alle Reni.

Non lasciatevi sfuggire l'occasione che vi viene offerta

Se soffrite alle reni o di un malessere qualunque risultate dal cattivo funzionamento delle reni o delle vie urinarie, l'offerta che qui facciamo ai lettori di questo giornale non mancherà di interessarvi. La scienza medica, nel corso del suo progresso, non ha trascurato lo studio delle reni, organo vitale dei più importanti del corpo umano. Così, mettendo alla portata di tutti un rimedio quale le « Pillole Foster per le Reni » i proprietari di questo prodotto, mentre riconoscono come le pretese di certi fabbricanti di prodotti analoghi siano state esagerate, non temono di affermare che nessun rimedio contro le affezioni di questi organi potrebbe competere colle « Pillole Foster per le Reni ».

Essi ne hanno acquistata la convinzione per le numerose lettere che ricevono giornalmente e che attestano i benefici resi all'umanità da questo rimedio. Giornalmente, giovani e vecchi sofferenti di dolori ostinati trovano la guarigione, e numerosi sono coloro la cui schiena incurvata, deviata e debole si fortifica, si raddrizza e trova una vita nuova per virtù di questo rimedio. Non esitiamo quindi punto a farvi l'offerta che vi sottoponiamo poichè, se perdiamo il valore della scatola di cui facciamo dono, ci assicuriamo per contro il prezioso concorso di un amico che non mancherà di farcene vendere molte altre.

Noi invieremo dunque a titolo assolutamente *Gratis e franco per posta*.

### UNA SCATOLA INTIERA

di « Pillole Foster per le Reni » a chiunque che, soffrendo di reni, ci manderà il suo nome ed indirizzo preciso, menzionando questo giornale. Approfittate tutti di questa occasione unica! Notate che non si tratta di una scatola di campione, ma bensì di una scatola di grandezza ordinaria di « Pillole Foster per le Reni » che si vendono al dettaglio, a L. 3,50.

Non dimenticare che questa offerta non è valevole che per una sola settimana a datare da oggi, e che nessun campione sarà consegnato alla mano.

Farmacia F.lli Bottari, Sottoborgo 3, Pisa.

## PUBBLICAZIONI

Francesco Forti (\*).

L'autore di questa monografia, breve ma succosa, è un giovanissimo studioso del Diritto e della Letteratura, che nella sua paziente e modesta vigilia attende il momento desiderato di prender parte vivace anch'egli a quella fervida vita intellettuale, cui da qualche tempo già partecipa senza rumore. Una larga e solida erudizione giuridica e una geniale cultura letteraria permettono all'Ansaldo di cimentarsi con sicurezza di pieno successo tanto nel campo del diritto quanto nell'ambito della storia e della critica, recando nell'una e nell'altra parte dello scibile, oltre al non ordinario acume della sua intelligenza, anche quella toscana garbata nel porgere e nel discutere che di pochi scrittori toscani resta ormai dote invidiata.

Del Forti non si discorre per la prima volta in questo lavoro: il nome dell'illustre pesciatino, così degnamente rievocato dall'Ansaldo, è ben noto agli studiosi di quella storia della Toscana che geniali penne, tra cui quella del Martini e dello Stivelli, hanno luneggiata con patriottico amore. Ma è primo l'Ansaldo a discorrerne con tutta la precisione e la accuratezza che mai dovrebbe far difetto in chi vuol far della storia, toccando, anche per incidenza, d'un personaggio qualsiasi, a fine di non porlo in una luce che non gli spetta e di non lasciarsi andare a giudizi non ben ponderati, e per ciò non equi.

In una falsa luce trovò l'Ansaldo la figura del Forti, e certi bagliori quasi sinistri che gli vide sbattere in faccia, capi che non potevano appartenergli. Leggendo di lui, della sua vita, delle sue opere, si persuase invece di trovarsi innanzi a un di quei tanti casi d'ingiustizia storica che sono più penosi di taluni errori giudiziari, e si sentì spinto ad assumere spontaneamente e generosamente le difese d'un sì illustre ingegno che l'umana ingratitudine aveva accusato e giudicato, senza ascoltarlo.

« Di lui — dice l'Ansaldo del Forti — che si sparse nel fiore degli anni e nel glorioso meriggio dell'ingegno, nessuno disconobbe i meriti dell'intelletto, che fu trovato simile a quello dell'illustre zio Sismondi, e diversa, ma non minore, da quello del Leopardi. « Se, però, varie pagine delle sue opere furono giudicate emule delle più belle del Macchiavelli; se in lui si presagì un Martini e un Bulgaro; se, insomma, la sua mente fu trovata meravigliosa, alcuni del suo cuore e della ferma rettitudine della sua coscienza civile osarono dubitare. E poichè fu grande in giustizia codesta, che gli indifferenti non si compiaciono di emendare, vorrei io, compaesano di lui e studioso dei suoi scritti, mostrare come in Francesco Forti concordassero l'uomo e lo scrittore, la mente e il cuore ».

Così manifesta l'A. i suoi intendimenti nello scrivere del Forti: intendimenti onesti e degni di un nobile ingegno.

La cattiva luce in che l'Ansaldo ha trovata la figura del Forti può dirsi che derivi, per continuar la metafora, da una candela accesa dai Giusti con un suo giudizio sintetico che, espresso in una lettera a Lorenzo Martini appena appena uscito di vita il Forti, assunse tutta l'importanza di un necrologio. Un necrologio che anche di recente autorevoli scrittori asserirono esser giusto, senza però indagarne le cause e addurne le prove. Secondo il Giusti, grande sarebbe

stato l'ingegno del Forti, ma povero il cuore: e le sue parole hanno fruttato una specie d'infamia all'infelice pesciatino che nulla di serio e di assoluto prova e conforta. A ragione contro il giudizio giustiano si levò francamente il Martini, e fu la prima parola generosa che si levò in difesa del Forti: ma non poteva bastare. Prova adesso l'Ansaldo con persuasivi ragionamenti che è da credere il Giusti ponesse in disprezzo il cuore del Forti solo forse perchè disprezzarne lo ingegno sarebbe stato voler negare la evidenza. Il carattere contegnoso, l'austerità del Forti e l'impiego, che le necessità della vita lo avevano costretto a cercare, quello di sostituto avvocato fiscale, si prestavano forse a denigrare l'animo dell'uomo, che con tutta la sua bontà non poteva certo dimenticare d'essere magistrato.

Che del resto il Giusti non sempre abbia fatto onore al suo nome (senza bisbetici di parole) nel giudicare i suoi contemporanei ed amici, è cosa ormai che si riconosce dagli studiosi, e senza tema per questo d'offendere la memoria venerata; chè i difetti di un uomo illustre non possono per nulla scemarne que' pregi cui deve la fama e le onoranze tributategli.

L'Ansaldo nel difendere il Forti e nel riabilitare la memoria fa opera d'avvocato, ma non d'avvocato di parte. Egli non vuole ad ogni costo giungere alle conclusioni felicemente intuite: egli indaga, scevera, compone e ricostruisce, finchè la figura del suo autore balza come da sé medesima, e di novello spirito animata dalla sua prosa garbata, colorita, efficace.

Nell'opera sua di critico e d'avvocato mai si discosta dalla testimonianza, e non muove piede se non è sicuro del terreno sul quale viene a posarlo. Così riesce felicemente nello assunto propositosi mettendo a profitto la storia e la giurisprudenza, la filosofia e le scienze moderne.

Il Forti aveva avuto grande sfortuna nella vita, ma dopo morto una maggiore lo aveva colpito con la indifferenza e la disistima dei posteri. Un'aureola di antipatia circondava il suo nome. L'Ansaldo riesce a renderlo subito simpatico, a interessare per lui, a commuovere per sino l'animo del lettore.

Affrettata con indefesso lavoro la maturità dell'ingegno, « quando nel fervore degli studi abbracciava con sguardo d'aquila l'universalità del sapere, e stava « per pubblicare l'opera che doveva cin- « gere di gloria il suo nome; quando « aveva da poco aperto il cuore alle « speranze e alle gioie d'amore, fidanzandosi con una vaga fanciulla, sul « principio dell'anno 1838 moriva in « Firenze. Aveva trentun anni! ».

E un ingegno elettissimo che viene a mancare proprio quando sta per sorridergli la gloria agognata, e a tanto caro prezzo guadagnata, non può non destare un vivo senso di pietà in ogni animo ben nato. E tanta maggior pietà e maggior simpatia deve ispirarci il Forti, in quanto a sufficienza prova l'Ansaldo come egli fosse a torto calunniato, e come avesse l'animo pari all'ingegno; cioè della tempra più eletta.

Sia dunque la benvenuta nella ricca famiglia della bibliografia toscana questa bella monografia dell'Ansaldo, che la schiera dei grandi non pure della Toscana, ma dell'Italia tutta, arricchisce di un'altra splendida figura.

PIO PECCHIALI.

(\*) C. F. ANSALDI, di Francesco Forti, Roma-Milano, Società Editrice « Dante Alighieri », 1909.

## CRONACA

— Nella seduta della Commissione provinciale di beneficenza il Prefetto annunciava che il Governo avendolo delegato a scegliere e nominare i membri della Commissione d'inchiesta al nostro Ospedale, aveva chiamato a farne parte i signori: avv. Tarcisio Serafini, dottor cav. Clemente De Bella, ragioniere capo di prefettura cav. Ilo Trinci e un membro elettivo della Commissione provinciale di beneficenza conte Guido Guidi.

★

— In seguito alle lagnanze della cittadinanza l'Amministrazione ha chiesto e ha ottenuto dal Ministero 18 guardie di finanza per il controllo e la sorveglianza al Dazio consumo.

Le guardie, al comando del cav. Luigi Nus, presero servizio venerdì mattina.

★

— Il Comitato cittadino di soccorso ha deliberato di istituire cinque borse di studio da lire 500 ciascuna a vantaggio di altrettanti studenti di ogni anno e di ogni corso, iscritti all'Università di Messina appartenenti a famiglie danneggiate e che siano nella impossibilità di continuare gli studi.

Le borse di studio equivalenti a lire 100 mensili hanno decorrenza dal 1° prossimo febbraio a tutto il 31 luglio dell'anno corrente.

Il generale Tarditi al quale fu comunicata la istituzione delle borse di studio, replicava col seguente telegramma al presidente del Comitato:

« Tra le offerte generose di ogni parte d'Italia questa intesa a preparare la giovinezza della patria io terrò molto a cuore e porgo a Lei e al Comitato vivissimi ringraziamenti ».

★

— Con recente deliberazione, la Commissione Amministrativa del R. Conservatorio di S. Anna, istituiva 3 posti intieramente gratuiti e cioè: mantenimento completo, abiti istruzione etc. nel proprio educandato, cui è annessa la Scuola Comunale Femminile Paraggiata, a favore di giovanette delle provincie di Messina e Reggio le quali, essendo iscritte all'ultimo corso di tale scuola in uno dei paesi distrutti, siano venute a trovarsi — in seguito al disastro del 28 dicembre 1903 — in condizioni economiche da non potere ultimare gli studi magistrali.

★

### STATO CIVILE

dal dì 20 al dì 26 gennaio 1909.

NASCITE DENUNZiate

Maschi n. 15 — Femmine n. 23.

Nati morti n. 2.

MATRIMONI.

Mazzarisi Stefano, di Bologna, con

Niccolai Giuseppa, di Pisa, celibi — De-